

Ogm La ricercatrice Tonelli: potremmo salvare il San Marzano. Veronesi: la genetica serve all'agricoltura

«Creato il super-pomodoro, ma è vietato»

MILANO — «I pomodori San Marzano che mangiamo oggi o non sono San Marzano o sono stati coltivati con l'aiuto dei pesticidi. Perché una virosi ne fa strage...». Chiara Tonelli, docente di genetica all'Università degli studi di Milano, lancia il sasso. E i veri San Marzano? «La ricerca italiana (Metaponto) li ha modificati geneticamente e li ha resi resistenti alla virosi. Potrebbero essere coltivati senza pesticidi e con la produzione ottimale, ma...». Ma? «Ma gli Ogm sono vietati, non si possono coltivare... Nemmeno quelli ormai da anni coltivati con sicurezza altrove». Ricerca pubblica italiana all'avanguardia: piante che

crescono con un 30 per cento in meno d'acqua, che crescono in terreni attualmente incultivabili come i desertici o i salini (così sarà parte dell'Italia tra qualche decennio), alberi disinquinanti, ortaggi o frutta più ricchi in vitamine o anti-ossidanti (base della prevenzione del cancro, dei dismetabolismi e delle degenerazioni dell'età). Ma oggi mancano i fondi e i campi per coltivare e dimostrare che funzionano e sono benefici per l'umanità.

«Noi siamo quello che mangiamo e la prima prevenzione viene a tavola — insiste la Tonelli —. Ma il cibo deve essere sano, ricco di nutraceutici e prodotto senza inquinare».

Emergenza acqua e cibo? Pri-

ma risposta: lo «sdoganamento» degli Ogm per risolvere il problema della crisi alimentare. «Food and Water for Life». Saranno questi gli argomenti chiave della Quarta conferenza mondiale sul futuro della scienza, che si terrà a Venezia dal 24 al 27 settembre. Fondazione Umberto Veronesi, Fondazione Tronchetti Provera e Fondazione Cini (presidente Giovanni Bazzoli) nuovamente in campo. Segretario la Tonelli. Scienziati da tutto il mondo, dai genetisti agli economisti, affronteranno queste emergenze nella tre giorni di Venezia. Fra gli altri Shirin Ebadi, iraniana premio Nobel per la pace nel 2003. Obiettivo: una

carta con linee guida da sottoporre a chi ha il potere di decidere. Ma anche la voglia di cambiare.

«La genetica — spiega Umberto Veronesi, che è presidente della Conferenza — applicata alla produzione agricola può aiutare a risolvere l'emergenza». I numeri dell'emergenza: 840 milioni i denutriti nel mondo, 40 milioni quelli che ogni anno muoiono di fame. Prima soluzione? «Ridurre i consumi di carne». Perché? Bastano i dati: 15 mila litri d'acqua per produrre 1 chilo di carne bovina, il 50% dei cereali e il 75% della soia prodotti nel mondo nutrono i circa 3 miliardi di animali d'allevamento.

Mario Pappagallo



Al lavoro
Lavorazione dei pomodori San Marzano (G. Neri).
Sopra, Chiara Tonelli (infophoto)

